

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 34 (1962)
Heft: 2

Artikel: Le truppe meccanizzate nell'ambito dell'OT 61
Autor: Bignasca
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-245560>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Le truppe meccanizzate nell'ambito dell'OT 61

Cap. BIGNASCA, Cdt. cp. fuc. mont. I/96

L'ORGANIZZAZIONE delle truppe 61 è caratterizzata dalla costituzione di nuovi reparti meccanizzati, indispensabili per le esigenze della guerra moderna. Il grosso delle truppe corazzate è stato dotato di materiale già in uso nell'esercito da alcuni anni. Questo materiale, in gran parte di fabbricazione recente, è conosciuto dalla truppa e non richiede modifiche radicali dell'istruzione tecnica. Le particolarità tecniche di ogni singolo genere di carro hanno determinato la definitiva attribuzione ai vari reparti delle unità d'armata di nuova costituzione.

1. Il cacciatore di carri G 13

Alla fine della seconda guerra mondiale potemmo acquistare un numero rilevante di cacciatori di carri G 13 in dotazione alle divisioni di fanteria Tedesche.

Veicolo «Skoda», senza torretta girevole, armato di cannone anticarro calibro 7,5 cm fissato direttamente allo scafo e con un raggio di puntamento in direzione e in elevazione estremamente limitato. Il puntamento dell'arma richiede lo spostamento dell'intero carro. La velocità iniziale del cannone è pure limitata (860 m/s) per cui la lotta anticarro avrà successo, solo se effettuata a distanze medie. Il cacciatore di carri G 13 è ottimo quale arma per il sostegno di fuoco fino ai 4000 m.

Furono formati tre gruppi, attribuiti alle brigate leggere, che costituivano riserva anticarro mobile apprezzabile. Il G 13 non può in nessun caso essere impiegato quale carro di accompagnamento in

collaborazione con la fanteria, per il semplice fatto che non è un carro d'assalto. Il suo impiego è analogo a quello delle armi pesanti per il sostegno di fuoco e per la lotta anticarro, con il vantaggio però di possedere mobilità maggiore.

Alcune migliorie d'ordine tecnico ne aumentarono l'efficienza tecnica e tattica, fu dotato di mitragliatrice antiaerea esterna, mezzi di collegamento moderni e più potenti, telefono esterno per il collegamento diretto con la fanteria.

Ai carri di due gruppi vennero sostituiti i motori a benzina della potenza di 160 CV con motori Diesel della potenza di 220 CV.

2. Il carro leggero 51 (AMX 13)

Nel 1951 fu deciso l'acquisto di 200 carri leggeri AMX 13 di fabbricazione Francese. Come si ricorderà, vivaci dibattiti in parlamento e nella stampa nazionale precedettero l'introduzione di questi carri nel nostro Esercito.

Il carro AMX 13 è pure in dotazione all'Esercito Francese nei battaglioni di esplorazione e negli squadroni di cacciatori di carri.

Arma tipicamente anticarro caratterizzata dall'estrema mobilità. Possiede torretta girevole con cannone anticarro calibro 7,5 cm che però, malgrado le ottime qualità balistiche ha possibilità d'impiego limitate. Il suo peso è di 13 tonnellate e la corazza di spessore minimo. Per queste ragioni l'AMX 13 non può essere impiegato quale carro d'assalto e di accompagnamento, mentre può essere considerato ideale per l'impiego contro truppe aeroportate o aerotrasportate e per missioni di esplorazione.

Furono formati quattro gruppi di carri leggeri a tre compagnie carri, costituite ognuna da tre sezioni carri e due sezioni di granatieri di carri. Il binomio Carri/granatieri di carri realizza l'indispensabile protezione del carro da parte di fanteria organicamente attribuita. I granatieri muovono su veicoli cingolati leggermente corazzati «Universal carrier» di fabbricazione inglese; veicoli sicuramente sorpassati nella loro qualità di mezzi di trasporto corazzati, i quali rappresentano, per il momento, quanto di meglio il nostro Esercito possiede per lo spostamento in terreno accidentato. L'equipaggio del veicolo di accompagnamento

è armato con armi anticarro portatili ed è in collegamento radio diretto con i carri. A seconda della situazione tattica, i granatieri accompagnano i carri, montati oppure appiedati.

3. Il carro medio 55 «Centurion» ¹⁾

Con i 200 carri «Centurion» di fabbricazione Inglese in uso da alcuni anni i quadri istruttori e di truppa hanno acquisito sicurezza, conoscenze e esperienze indispensabili sia nel campo tecnico e tattico come nell'istruzione.

Questo materiale si è rivelato particolarmente solido e relativamente semplice per l'istruzione della truppa in periodi di addestramento brevi.

I carri del medesimo tipo, tecnicamente in perfetto stato acquistati recentemente nell'Unione Sudafricana permetteranno di formare immediatamente due ulteriori gruppi di carri previsti dall'OT 61. Il prezzo di costo di questi carri è favorevolissimo se si tiene pure calcolo che si tratta di 100 veicoli praticamente nuovi, scelti da specialisti del Servizio tecnico militare federale, in un parco di 200 unità.

I pezzi di ricambio e le installazioni per le riparazioni sono già esistenti per cui non vi saranno spese supplementari e problemi ulteriori nel campo dell'istruzione. Si prevede di dotare almeno una parte dei carri Centurion di cannone calibro 10,5 cm.

4. Il carro svizzero Pz. 58 ²⁾

Il carro svizzero Pz. 58 verrà fabbricato in serie e fornito alla truppa fra il 1964 e il 1966. Come il Centurion, verrà armato con cannone calibro 10,5 cm. Questa unità dei calibri, se realizzata, faciliterà non poco il rifornimento in munizioni dei reparti.

Il Pz. 58 pesa 35 tonnellate, ha un equipaggio di quattro uomini ed è armato con cannone anticarro calibro 90 mm. cannone automatico calibro 20 mm. fissato parallelamente all'arma principale e una mitragliatrice esterna per la difesa ravvicinata.

¹⁾ Rivista Militare della Svizzera Italiana VI 1957

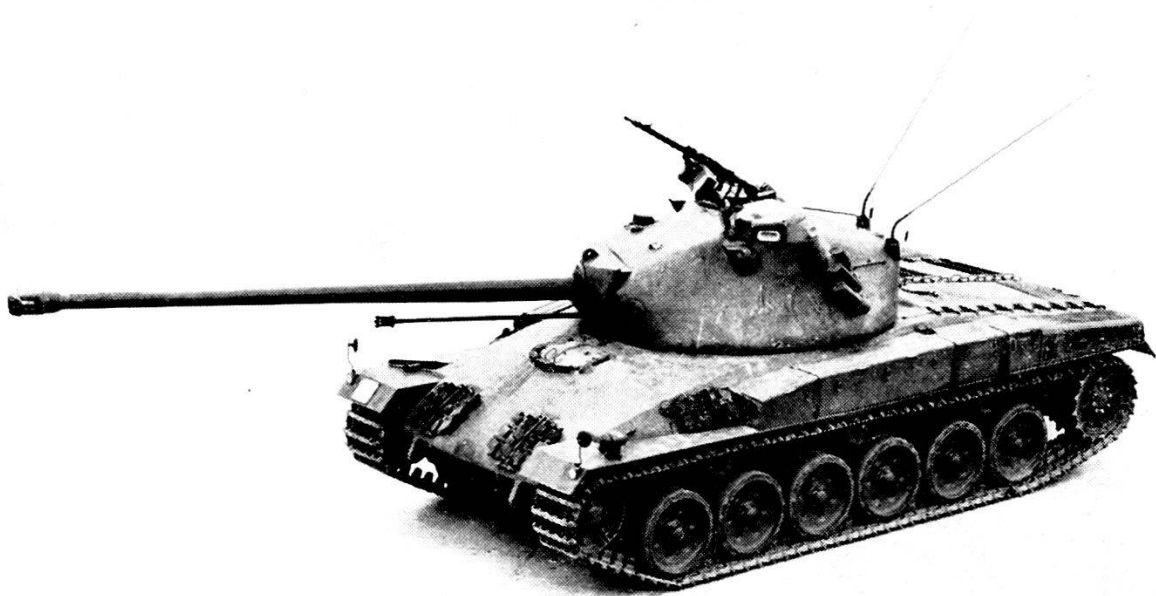
²⁾ Rivista Militare della Svizzera Italiana VI 1959



Svizzera: carri armati «Centurion»



Carri «Centurion» sulla Piazza d'armi di Thun



Svizzera: il Pz. 58



Svizzera: il Pz. 58

5. Impiego e attribuzione di carri secondo l'OT 61

— L'impiego.

La difesa della neutralità e del territorio nazionale Elvetico richiede la determinazione di settori nei quali dovrebbe venir condotta la lotta contro l'eventuale avversario. .

La configurazione topografica del nostro territorio nazionale ha suggerito la costituzione di unità d'armata ben distinte organicamente, a seconda del loro impiego in regioni di frontiera, alpine o dell'altopiano.

Oltre alle esistenti brigate di frontiera, che hanno il compito di proteggere la mobilitazione e l'organizzazione del grosso dell'esercito di campagna, costringendo l'avversario a battersi già alla frontiera, sono state costituite tre divisioni di frontiera. La divisione di frontiera, come la divisione di montagna non dispone di mezzi corazzati.

L'attribuzione dei mezzi corazzati e meccanizzati è stata concepita in modo da creare una massa mobile, dotata di rilevante potenza di fuoco, atta alla manovra e all'offesa sull'Altopiano.

— La divisione di campagna.

Tre divisioni sono state trasformate in divisioni di campagna formate da tre reggimenti di fanteria, da un **battaglione di esplorazione** composto di una compagnia di SM; due compagnie di carri leggeri (con totale 26 carri leggeri AMX 13), una compagnia granatieri di carri e una compagnia anticarro dotata di 12 cannoni anticarro senza rinculo calibro 10,6 cm. Inoltre, il **gruppo cacciatori di carri**, già nella brigata leggera ora sciolta, attribuito alla divisione di campagna. Il gruppo cacciatori di carri non muta la sua organizzazione interna; è formato da una compagnia di SM e tre compagnie di cacciatori con un totale di 43 carri.

I battaglioni di esplorazione sono stati formati con il grosso dei gruppi carri leggeri precedentemente attribuiti ai CA.

— La divisione meccanizzata.

Tre nuove unità d'armata, denominate **divisioni meccanizzate**, formano l'elemento mobile d'urto per azioni sull'altopiano contro forze

avversarie che fossero riuscite a sfondare nei settori delle brigate e delle divisioni di frontiera oppure contro truppe aeroportate o aerotrasportate.

Il grosso della divisione meccanizzata è costituito da due reggimenti carri comprendenti ciascuno un gruppo di carri medi (Centurion) e un battaglione di dragoni motorizzati (che verranno trasformati in granatieri corazzati) per l'accompagnamento.

Il battaglione dragoni muoverà su veicoli corazzati cingolati ³⁾. Purtroppo questi veicoli non sono ancora disponibili perchè finora nessuna decisione è stata presa riguardo al modello da adottare.

Un terzo reggimento di fanteria è completamente motorizzato e dotato di veicoli per terreno vario a ruote (Unimog S, costruito dalla ditta tedesca Daimler-Benz). Altro elemento corazzato della divisione meccanizzata è rappresentato dal battaglione di esplorazione al quale sono attribuiti carri leggeri.

Per ragioni finanziarie non è stato possibile dotare l'artiglieria divisionale di cannoni semoventi cingolati. Questo genere di materiale assicura mobilità maggiore, i serventi ai pezzi sono protetti dalla corazza del veicolo per cui è possibile spostare le batterie in profondità in direzione della direttrice d'attacco, seguendo con fluidità maggiore il movimento dei reparti corazzati e meccanizzati, indipendentemente dagli assi stradali disponibili.

La gittata e il numero dei pezzi per batteria (6 pezzi) oggi esistenti, permettono manovrabilità del fuoco sufficiente, mediante lo scaglionamento delle batterie in profondità, durante il movimento dei mezzi d'attacco.

6. Problemi dell'istruzione

Le esperienze fatte finora hanno provato che l'attribuzione organica di granatieri di carri ai reparti corazzati assicura collaborazione più efficace e movimento più fluido. L'istruzione al livello compagnia presentava fino allo scorso anno un problema non completamente risolto. Per il comandante di unità, il dover istruire contemporaneamente carristi e granatieri, presentava sovente difficoltà non completa-

³⁾ fasc. IV, 1961

mente sormontabili. La nuova organizzazione delle truppe 61 prevede appunto la formazione di unità di granatieri di carri per l'accompagnamento, autonome per l'istruzione. Solo per l'impiego tattico si provvede alla realizzazione dell'indispensabile binomio carro/granatieri di carri con elementi di un medesimo reggimento.

Il maggiore problema per l'istruzione delle truppe meccanizzate è rappresentato dall'insufficienza assoluta di piazze di tiro e di addestramento.

Le piazze di Thun e di Bière possono essere considerate sufficienti per il tiro tecnico come pure per l'istruzione tecnica e di guida. La nuova piazza nell'Ajoie (Giura) è solo idonea all'istruzione tecnica e di guida, nessun tiro è possibile.

Piazze di addestramento per la condotta tattica e i tiri di combattimento sono praticamente inesistenti. E' evidente che tiri di combattimento con spostamenti sono possibili solo su terreni di proprietà dello Stato. E' quindi compito di chi ne ha la responsabilità di provvedere con la massima energia, chiarezza e urgenza all'acquisto di terreni che permettano di istruire seriamente truppe indispensabili ad un Esercito moderno.
